

Chiara Martelli

SCUOLA l'esame di Stato

Mattina, tensione davanti alla scuola: «Mi tremano le mani...», poi tutti in classe
E all'uscita: «Pensavo fosse più dura il compito me lo ha quasi fatto il prof...»

Boom dei quesiti a risposta aperta scelti dal 44,6% delle commissioni
«Nessuna sorpresa, le materie le sapevamo già all'inizio del secondo quadrimestre...»

Maturità atto terzo: tanta paura per nulla

Ieri l'ultima prova scritta: ogni scuola ha il suo quiz, solito tam-tam in rete, alla fine tutti rincuorati

ROMA «Vado, li ammazzo e torno. E sarò vincitore». «Ma come fai a essere così tranquillo? Guarda le mie mani! Non riesco neppure a fumarmi una sigaretta. Ho paura. Son dieci giorni che prendo il Lexotan». «Dai, Elena rilassati. Tra poco tutto sarà finito: mare, amici, divertimento e l'esame di maturità sarà soltanto un ricordo». La tensione si spezza in una risata. Poi Marco le dà un buffetto e le susurra: «Pensa che non passerai più le ore a trascrivere libri in versione tascabile né farai frenetiche corse per nascondere sotto il banco quel fantastico suggeritore cartaceo all'arrivo del prof. È la svolta! Credimi». Sorrisi e trepidazione si avvicendano davanti all'istituto turistico Cristoforo Colombo di Roma dove è raccolta una parte dell'esercito dei 490mila maturandi del 2004. Un primo gruppo già di buon'ora ha messo in archivio lo spauracchio del tris degli scritti, mentre un altro si accalca all'ingresso. Marta aspetta seduta in un angolo. Sfolgiando velocemente il libro di storia dell'arte. Lucia e Nicola tengono banco con un vorticoso botto e risposta, mentre Francesca si risistema il trucco. Ma sulla porta arriva un bidello. «È ora di entrare».

Facile facile Il faccia a faccia con la prova più temuta che ha tenuto con il naso incollato sui libri per l'intero fine settimana oltre il 50% dei ragazzi pare essersi conclusa con un esito positivo nonostante la ridda di tipologie di compito: la trattazione sintetica di argomenti, quesiti a risposta singola, quesiti a risposta multipla, problemi a soluzione rapida, casi pratici e professionali, sviluppo di progetti, un mix di quesiti a risposta aperta e chiusa. Anche quest'anno la formula più adottata è stata quella dei quesiti a risposta aperta scelti dal 44,60% delle commissioni, e poi 18,17% per quelli a risposta chiusa mentre il 20,51% delle commissioni ha preferito combinare le due modalità. «Pensavo fosse più difficile - esorta Fabio al 5° anno di ragioneria - Ci credete se vi dico che il compito me lo ha fatto praticamente la prof di matematica?». «Certo che ci credo - gli risponde Chy

Tutto bene. O quasi: «Avevo fatto le prime prove benissimo, ma ieri è stato l'inferno... Non erano insegnanti ma SS...»



Ed eccoci finalmente giunti all'ultimo fatidico scritto, la terza prova. La sveglia oggi non era puntata all'alba: si cominciava alle dieci e mezzo, dato che la durata del compito era di sole due ore. In ogni caso la giornata non poteva che cominciare con grandi emozioni, dato che il compagno che doveva venire a prendermi è arrivato con venti minuti di ritardo, e conseguente arrivo a scuola per ultimi. La tensione era però scesa rispetto alla prova di greco: anche la mia compagna che ha passato tutti questi giorni con i luciconi agli occhi bisbigliando disperatamente: «non ce la faremo mai», oggi aveva una faccia più distesa. Prendo posto, stavolta mi tocca il secondo banco a causa del ritardo, poi ci vengono consegnati i compiti; le materie da trattare sono cinque: latino, storia, geografia astronomica, storia dell'arte ed educazione fisica. Ebbene sì, educazione fisica: durante l'anno abbiamo fatto, con la prof di questa materia, lezioni di primo soccorso; ed ora ci era richiesto di dimostrare, in poche righe, che all'occorrenza saremmo sta-



Primo soccorso? E tra i banchi fu lo scompiglio

Giovanna Ugo

ti capaci di salvare vite umane. Paradossalmente, è stata proprio questa materia a gettare lo scompiglio tra i banchi e a rovinare le sorti di molti dei compiti. Oggi poi la comu-

nificabilità inter-studentesca è stata particolarmente ardua: non so se dipendesse dalla postazione sfavorita, ma aiutare ed essere aiutata è stato per me praticamente impossibile, i prof erano accanitissimi (escluso il pacioso e collaborativo professore di geografia astronomica, idolo di studenti e studentesse). Non sono però mancati i momenti che alleggerivano l'agitazione: come quando la prof di latino e greco passava tra i banchi cullando il figlio della mia compagna e canticchiandogli, immagino con l'intento di farlo dormire, Non sono una signora di Loredana Bertè. O come quando la professoressa di storia e filosofia si è avvicinata al compagno seduto di fronte a me, e gli ha sussurrato in uno orecchio: «Cos'è quella cosa che c'è di fronte al tuo banco?», e stava parlando delle sue mutande blu, che non si sa perché gli erano cadute dalla borsa. Ora però gli scritti sono finiti, e per quanto mi riguarda l'orale sarà tra quindici giorni. Dante direbbe: «Si torna finalmente a vedere il sole». Domani, mare. Allo studio penserò poi.

Studenti di un liceo durante gli esami di maturità

Foto di Mario de Renzi/Ansa

terzultimi in Europa

Solo 4 italiani su 10 hanno la maturità

ROMA Solo il 44,3% degli italiani ha terminato le scuole superiori. Scorrendo i dati del Parlamento di Strasburgo che si possono leggere agevolmente cliccando sul link dedicato alle elezioni europee dal sito della Camera il nostro paese è al terzultimo posto. I dati prendono in considerazione la popolazione dai 25 ai 64 anni che ha completato la scuola media superiore.

Stavolta non aiuta il detto «mal comune mezzo gaudio», perché scorrendo le percentuali riguardanti gli altri paesi europei si scopre che solo Spagna e Portogallo sono messi peggio di noi, rispettivamente con il 41,6% e il 20,6%. Come se fossero il sole e la brezza marina a mettere in crisi gli studenti dei paesi mediterranei.

Effettivamente anche la Grecia non se la passa bene, con il suo 52,7%. Malta invece non è pervenuta, mentre Cipro naviga in acque tranquille, con un buon 66,5%.

Ma i dati sorprendenti sono altri. E riguardano tutti i paesi dell'Est. L'87,8% dei cechi tra i 25 e 64 anni ha completato la scuola media superiore, come anche l'87,5% della popolazione estone. A confermare l'alto livello d'istruzione dei paesi dell'Est, anche l'82,6% della Lettonia, l'84,8% della Lituania e l'80% della Polonia.

I paesi scandinavi invece non smentiscono la loro fama di paesi altamente scolari, come Gran Bretagna e Germania.

Per far sorridere i tristi dati italiani non bastano neanche le percentuali riguardanti la spesa pubblica totale per l'istruzione: il 4,98% del Pil destinato all'istruzione ci fa galleggiare in bassa classifica insieme a Germania (4,53), Spagna (4,42), Irlanda (4,36), Paesi Bassi (4,99) e altri paesi. Per ora (i dati sono provvisori e riguardano l'anno 2001), sono irraggiungibili Danimarca (8,32%), Svezia (7,32%) e le sorprese Estonia (6,83%) e Lettonia (6,39%).

dal forum di Studenti.it - Da noi appena il presidente si allontanava le risposte ce le dettavano». «E andata benissimo - esclama David a un passo dal «licenziamento» dall'Istituto Tecnico per i servizi turistici Leonardo da Vinci di Roma - Tutto senza sorpresa. Le materie da studiare le conoscevo già all'inizio del secondo quadrimestre. Tecnica turistica è stata tradotta in un quiz a vero o falso, matematica è stata sostituita con educazione fisica. Come poteva andar meglio?».

Io so che tu sai... Ma continua a impazzire la fiera della soffiata (che ha esordito sul web con la caccia al toto au-

tore telematico), stavolta messa sotto attacco da una denuncia di Simone Painsi, presidente dell'associazione Alleanza studentesca (movimento vicino all'Udeur), il quale - con tanto di carte alla mano - sostiene che alcuni ragazzi erano stati preventivamente avvertiti sui quesiti dagli stessi docenti. «Sono giorni che denunciamo la cosa - afferma Painsi - e ci lascia perplesso che il ministero non ci abbia ancora contattato per ricevere il materiale in nostro possesso». Ma non per tutti è stata una passeggiata. Anzi, c'è a chi sono bastate 3 ore di terza prova scritta per mandare in fumo il lavoro di cinque anni. «Avevo fatto una prima prova fantastica. Una seconda d'incanto. Il che mi aveva indotto a pensare che con un esame così come minimo un bel 90 non me lo toglieva nessuno. Invece è arrivato il test: domande cavillose, super pignole. Mi ero preparato anche i mitici bigliettini, ma in classe non sono arrivati degli insegnanti bensì un plotone delle Ss».

Scorie di refuso Intanto mentre qualcuno si lecca le ferite e qualcun altro inneggia al «miracolo», una minoranza di «pseudomaturati», e precisamente quelli del liceo classico, continuano a scorrazzare nella rete in attesa che il ministro Moratti si pronunci sulla valutazione post-refuso. Quella che accorderebbe d'ufficio 15 punti per la versione errata di greco. «Questa storia è stata presa sotto gamba - afferma Maria Melania - Neanche i tg ne hanno parlato. A me non interessa e personalmente farò ricorso».

Aspettando gli orali per il classico continua il «caso» del refuso nella versione di greco: pronti i ricorsi

MILANO Uno screening di massa per diagnosticare il cancro del polmone con la Tac spirale: Umberto Veronesi ha deciso di lanciare su questa iniziativa l'Istituto Europeo di Oncologia (IEO) di cui è direttore. Ieri, nello «leo-day», giorno in cui si festeggiano i 10 anni di vita dell'Istituto, l'annuncio: «Cominceremo a controllare ogni anno, per 10 anni, 5.000 grandi fumatori di età superiore ai 50 anni». L'iniziativa è privata: la sua possibile estensione al Servizio sanitario nazionale trova il ministro Sirchia dubbioso, ma non contrario in linea di principio. «Uno screening costoso - è stata la prima reazione di Sirchia, - ma è certamente da valutare con

L'iniziativa lanciata nell'occasione dei primi dieci anni dell'Istituto europeo di oncologia: «Controlleremo ogni anno 5000 "grandi fumatori" con più di 50 anni»

Tumore ai polmoni, Veronesi lancia lo «screening di massa»

attenzione». «Il cancro del polmone - aveva poco prima detto Veronesi - è uno dei 4 big killer (gli altri 3 sono i tumori del seno, della prostata e dell'intestino) che, da soli, provocano il 50% della mortalità da cancro. Oggi abbiamo a disposizione un'arma micidiale per prevenirlo, la Tac spirale, che è dieci volte più sensibile della

normale tomografia e può scoprire tumori anche di pochi millimetri, portando la guaribilità da non più del 15% al 70-80%». Ma occorre, secondo l'oncologo, che tutta la popolazione a rischio vi si sottoponga. E a rischio sono certamente i grandi fumatori, coloro cioè che fumano più di un pacchetto di sigarette al giorno,

o hanno smesso da poco tempo, e hanno più di 50 anni. «Siamo molto soddisfatti - ha precisato Veronesi - per i risultati di uno studio che abbiamo condotto su 1000 grandi fumatori. Non sono ancora risultati definitivi, perché lo studio prevedeva cinque anni e ne sono passati solo quattro, quindi la percentuale di guarigio-

ne del 70-80% è per ora solo una proiezione su 5 anni, ma abbiamo già un'evidenza che anticipa i risultati consolidati che avremo in futuro». Il problema è il costo. A ogni fumatore che aderirà allo screening verrà chiesto un contributo, perché in questo caso la Tac spirale non viene richiesta per una sospetta malattia e non sareb-

be quindi rimborsata dal Servizio sanitario nazionale. «Ma grazie al fatto che l'apparecchio ci è stato donato, riducendo al minimo le spese, anche rimettendoci noi qualcosa - ha detto Veronesi - il contributo da chiedere al paziente potrebbe essere ridotto a circa 90 euro», non molto più di un ticket. Prestissimo partirà una campagna di informazione diretta ai grandi fumatori e a settembre si inizierà il reclutamento dei pazienti, fino a un massimo di 5000 persone. Unico difetto, davanti al quale Veronesi non ha potuto che allargare le braccia, è che lo screening sarà solo per chi abita a Milano o dintorni e non in tutta Italia.

Arci Servizio Civile Toscana saluta con profondo rimpianto

TOM BENETOLLO

grande costruttore di pace.

Nando Dalla Chiesa, Paolo Rampi, Lidia Ravera, Fulvio Scaparro, Fabio Zanchi e tutti gli amici del Mantova Musica Festival ricordano con affetto e immensa nostalgia

TOM BENETOLLO

per la passione, l'intelligenza e la generosità che ha messo a disposizione di tutti noi.

Per tutti coloro che lottano per la pace, che credono nella possibilità di un mondo migliore, che vogliono una sinistra consapevole dei problemi dei nuovi tempi, la scomparsa di

TOM BENETOLLO

è una perdita irreparabile. L'Assemblea nazionale dell'Associazione per il Rinnovamento della Sinistra, che aveva in Tom una delle sue figure di grande valore, si unisce al dolore della famiglia, dell'Arci, di tutti i compagni.

Umberto Ranieri partecipa al dolore per la scomparsa di

TOM BENETOLLO

Intensi confronti e discussioni non hanno mai indebolito amicizia e stima per la sua passione militante e la sua serietà.

La Camera del Lavoro di Bologna si unisce al dolore della famiglia e dell'Arci ed esprime il proprio cordoglio per la scomparsa di

TOM BENETOLLO

appassionato costruttore del movimento per la pace e da sempre vicino alle ragioni del movimento dei lavoratori.

Chiara Acciarini, Giovanna Grignafini, Alba Sasso, profondamente addolorate, ricordano l'impegno generoso di

TOM

per la scuola come luogo di promozione sociale e di realizzazione dei diritti.

Il coordinamento Nazionale dell'Ulivo ricorda con affetto

TOM BENETOLLO

e partecipa al dolore della famiglia. Roma, 22 giugno 2004

Fulvia Bandoli, Paolo degli Espinosa, Sergio Gentili, Michela Ottavi, Edo Ronchi, Stefano Semenzato, Fabrizio Vigni e Sinistra Ecologista, piangono

TOM BENETOLLO

un caro compagno e amico nell'impegno per la pace, per un mondo equo e sostenibile, per la giustizia sociale e la partecipazione democratica.

In ricordo dell'impegno contro tutte le guerre di

TOM BENETOLLO

Fulvia Bandoli, Marisa Nicchi, Valerio Calzolaio, Salvatore Voza, Marco Fumagalli, Gloria Buffo.

Il Comitato Arci di Modena, insieme a Circoli, Polivalenti, soci, dipendenti e collaboratori, esprime il proprio dolore per la prematura scomparsa di

TOM BENETOLLO

grande amico e compagno d'esempio per tutti. A Eva e al piccolo Gabriele il nostro più commosso abbraccio. Modena, 22 giugno 2004

Le compagne e i compagni dell'Arci di Pavia piangono la scomparsa di

TOM

abbracciando affettuosamente Eva e Gabriele.

Gianfranco Pagliarulo e tutta la redazione de *La Rinascita della sinistra*, settimanale dei Comunisti italiani, ricordano

TOM BENETOLLO

all'avanguardia nella lotta per la pace e per la trasformazione democratica della società.

I democratici di sinistra della sezione Salario di Roma si stringono con affetto a Eva e Gabriele nel momento tragico della perdita di

TOM BENETOLLO

Caro Tom, ci mancherà la tua passione civile e il rigore morale e intellettuale profuso in tante giuste battaglie. Ci accompagnerà e ci sosterrà l'esempio del tuo impegno. Le compagne e i compagni della tua sezione

Le compagne e i compagni di Nidil Cgil Nazionale esprimono il loro più sentito cordoglio ai familiari e ai compagni dell'Arci per la scomparsa di

TOM BENETOLLO

la Segreteria nazionale della Filtea Cgil esprime il suo profondo cordoglio per la perdita di

TOM BENETOLLO

L'improvvisa e prematura scomparsa di

TOM BENETOLLO

è un dolore immenso per tutti coloro che lo hanno conosciuto e che gli hanno voluto bene ed è una grande perdita per l'intero movimento pacifista e per tutti coloro impegnati nella costruzione di una società più giusta. So già che mi mancheranno la sua passione del fare e la sua amicizia.

Sono vicina alla famiglia e agli amici dell'Arci in questo momento così difficile e doloroso. Ciao Tom che la terra ti sia lieve. Rosa Rinaldi Vice Presidente della Provincia di Roma

Massimo Cervellini, le compagne e i compagni dell'area Ds «Per tornare a vincere» di Roma ricordano l'amico e il compagno

TOM BENETOLLO

stringendosi attorno ai suoi cari e impegnandosi, nel suo nome, a realizzare le innumerevoli iniziative che insieme abbiamo svolto e progettato.

Con perenne affetto e gratitudine ricordiamo

TOM BENETOLLO

tenace costruttore di pace, compagno in tante battaglie per una scuola democratica. La segreteria nazionale del Cidi

La scomparsa di

TOM BENETOLLO

ci lascia un grande vuoto. Abbiamo perso un compagno che con tenacia ha saputo costruire una nuova rete della pace e della solidarietà in un'era di gravi conflitti globali. Ne ricordiamo il valore e la generosità. Michele Meta, le compagne e i compagni dell'Unione Regionale Ds-Lazio e del gruppo regionale

L'Associazione Aprile esprime alla moglie Eva e al piccolo Gabriele il dolore profondo e incredulo per l'improvvisa scomparsa di

TOM

un grande amico sincero, compagno generoso e attento, la cui vita da sempre è stata improntata alla ricerca concreta di un mondo migliore, libero da guerre e da ingiustizie

Vecchio

TOM

che schifo senza di te. Tony Jop

Le compagne e i compagni dell'Unione Metropolitana Ds di Firenze sono vicini a Eva, Gabriele e all'Arci per la improvvisa scomparsa di

TOM BENETOLLO

Firenze lo ricorderà come instancabile costruttore di pace e protagonista di tante iniziative per la solidarietà e la giustizia

Caro amico mio

TOM BENETOLLO

te ne sei andato troppo presto ma sarai sempre con noi. Mario Schina